



AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE RETE E TERRITORIO

CAT. A/XI/SV

PROT. 8474

Milano, 13 LUG. 2021

TRASMISSIONE A MEZZO PEC

provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

elisabetta.pozzi@provincia.pv.it

Spett.le

PROVINCIA DI PAVIA

Piazza Petrarca 4

27100 Pavia (PV)

Oggetto: Revisione del PTCP in adeguamento al Piano Territoriale Regionale (PTR) integrato ai sensi della LR nr. 31/2014

In riferimento alla nota prot. 0033664/2021 della Provincia in indirizzo, acquisita agli atti consortili con prot. n. 7151 del 01/06/2021, relativamente a quanto in oggetto, si precisa innanzitutto che il Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresti con oltre 3910 kmq di superficie, ripartiti su 435 comuni, in un ambito territoriale che si estende nelle province di Como, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Pavia, Varese e della Città Metropolitana di Milano, tra i fiumi Ticino ed Adda, ha come compito statutario la gestione della rete irrigua del comprensorio e la bonifica idraulica, caratterizzato dal Sistema dei Navigli e dal Canale Villoresti che sottende una estesa rete irrigua secondaria, oltre che da diversi altri corsi d'acqua.

In premessa risulta fondamentale sottolineare che il reticolo di bonifica di competenza consortile è soggetto al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica, approvato con DGR n. X/6037 del 19 dicembre 2016, il quale definisce i canali di competenza consortile, le relative fasce di rispetto e le attività permesse o vietate nelle stesse. Il rispetto delle suddette norme di polizia idraulica è indispensabile per la tutela e la salvaguardia dei corsi d'acqua, sia artificiali che naturali, per le loro funzioni ambientali, paesaggistiche, di difesa del suolo, ma anche fruibili, così come espresso nella L.R. 31/2008 e nel R.R. 3/2010.

L'utilizzo di percorsi fruibili ha, con il tempo, favorito e incentivato l'uso ricreativo delle alzaie dei canali consortili. Si ritiene pertanto che, un'importante funzione sociale legata alla mobilità lenta svolta dal Consorzio, riguarda la riqualificazione paesaggistica e le funzioni di controllo e manutenzione delle alzaie attuate dallo scrivente.

Per quanto attiene la mobilità dolce (ciclopedonale) nonché altre forme di mobilità, sia essa per il tempo libero che per gli spostamenti quotidiani che interessa le alzaie di competenza dello scrivente, si fa presente che tale uso è consentito solo sotto esclusiva responsabilità del fruitore.

Si ricorda inoltre, che gestione e realizzazione di percorsi finalizzati alla fruizione e/o utilizzo delle banchine dei canali, quali piste ciclo-pedonali, è sempre subordinato al rilascio, da parte del Consorzio, di apposita concessione di polizia idraulica a favore di Enti Locali i quali se ne assumono obblighi e responsabilità, così come previsto dal sopracitato Regolamento. Si richiede pertanto che, qualora venissero riportate in cartografia la rete delle alzaie gestite

dal Consorzio Villorosi, vi sia uno specifico riferimento ai contenuti e principi di tale Regolamento.

Lo sviluppo "ricreativo-turistico" del territorio si appoggia sia sulla mobilità dolce quanto sul servizio di navigazione che sono entrambi elementi di valorizzazione economica del territorio e delle attività agricole connesse, in quanto danno valore al patrimonio rurale, ancorché ai metodi di produzione a basso impatto ed alla valorizzazione del paesaggio agricolo.

Ciò contribuisce ad aumentare la visibilità delle aziende presenti sul territorio e dei relativi prodotti di qualità valorizzando i comportamenti virtuosi nel rispetto all'ambiente.

La funzione del Consorzio, nel garantire la costante fornitura idrica ai fini irrigui, è di fatto decisiva per il mantenimento dell'attività agricola sul territorio. Si evidenzia che l'azione strategica svolta dal Consorzio, riconosce ed altresì valorizza elementi come la biodiversità il paesaggio agrario. E' quindi evidente come il bene primario (*risorsa idrica*) sia, quantitativamente e qualitativamente, l'elemento centrale di qualsiasi azione riguardante il territorio dal punto di vista paesaggistico oltre che produttivo.

Confermando che gli enunciati e gli obiettivi del PTCP sono completamente condivisi dallo scrivente, si propongono pertanto le seguenti attenzioni a titolo collaborativo:

1. **Prevedere** la possibilità di iniziative che siano finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di conservazione della disponibilità idrica sia superficiale che sotterranea presente sul territorio, ai fini agricoli e/o all'utilizzo di aree marginali per la conservazione della risorsa stessa (ex cave, zone periferiche etc);

2. **Sviluppare** strumenti di incentivazione a sostegno delle buone pratiche correlate alla valorizzazione della qualità ambientale, dell'attività agricola e riqualificazione del paesaggio, in quanto bene primario della provincia.

Tra gli obiettivi del PTCP si segnala la possibilità, ai fini del miglioramento del paesaggio agrario, di proporre eventuali integrazioni alla disciplina in tema di trasformazione del bosco e dei relativi interventi compensativi che è attualmente dettata dalla L.R. 31/2008, nonché dalle delibere adottate da Regione Lombardia inserendo la possibilità di realizzare filari in quanto elementi di miglioramento del paesaggio agrario stesso.

Attualmente, uno degli elementi di maggior attenzione è quello della conservazione del suolo nonché tutela delle aree agricole. Le stesse svolgono anche un'importante funzione in ambito ambientale garantendo una maggiore permanenza della risorsa idrica sul territorio. Alla luce di quanto espresso, si propone quindi di considerare l'opportunità di un adeguamento del quadro ispiratore della disciplina sopracitata, individuando anche differenti forme di compensazioni, nei casi previsti dalla legge, più adeguate alle peculiarità delle varie realtà territoriali.

Tutto quanto sopra detto e gli obiettivi espressi nel Rapporto Ambientale in esame, pone la sua base sulla disponibilità della risorsa idrica come elemento centrale sia del paesaggio che delle attività in esso presenti.

Considerato che la risorsa idrica è garantita dalla gestione delle riserve dei bacini montani e prealpini e che i cambiamenti climatici in corso da qualche anno sono causa di crisi idriche nei periodi di maggior necessità di risorsa, si ritiene che venga evidenziata la necessità di modifica delle regole di gestione dei bacini montani e prealpini.

Sempre in considerazione di quanto sopra, altra azione da prevedere nella revisione del PTCP è l'incentivazione delle produzioni agricole che prevedono di trattenerne l'acqua sul territorio (marcite, risaie, prati, etc.) sia come elemento di valorizzazione paesaggistica che quale elemento che favorisce la ricarica delle falde e quindi dei corpi idrici superficiali.

Fatto riferimento agli ambiti agricoli strategici e considerato che sia la rete irrigua che le opere connesse sono elementi fondamentali, si chiede di prevedere esplicitamente nella normativa, che tutti gli interventi necessari al mantenimento e/o miglioramento dell'utilizzo della risorsa idrica, siano compatibili con il PTCP.

Considerato che nella relazione di variante è prevista l'attivazione di un "Tavolo di rigenerazione" in linea con quanto indicato dal PTR, si chiede di essere coinvolti nell'ambito dei temi enunciati nella relazione e nello specifico:

- migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti;
- promuovere migliori condizioni di qualità sociale degli insediamenti favorendo condizioni di mix sociale e funzionale e sostenendo processi di animazione culturale e di partecipazione;
- attivare processi di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali.

Nel rimanere a disposizione, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore dell'Area Tutela e
Valorizzazione della Rete e del Territorio
dot. Roberto Ceppola

